

Il commissario tecnico Enzo Bearzot a Montevideo ha lasciato intendere due probabili novità

Con Oriani e Pruzzo contro l'Uruguay?

Quindici ore di volo con scalo a Dakar, nel Senegal. Malore del ct — Ieri spettatori alla partita, oggi « cura del sonno » — Una dichiarazione di Artemio Franchi

Nostro servizio

MONTEVIDEO — Dopo quindici ore circa di volo, intervallate da 45' di sosta per il programmato scalo tecnico a Dakar, la comitiva del calciatore azzurri è sbarcata ieri all'aeroporto della capitale uruguayana accolta da un migliaio di emigranti. I giocatori, i tecnici e i dirigenti sono apparsi tutti provati dalle fatiche del lungo viaggio e dal caldo rovente trovato qui all'impatto con l'estate sudamericana. I volti di tutti erano scavati, la fatica chiaramente espressa negli occhi senza più riflessi, nessuna voglia ovviamente di rilasciare dichiarazioni di alcun tipo. Il più provato della compagnia sembrava comunque Bearzot che, evidentemente profondamente colpito dalle tragiche vicende che hanno funestato il ritiro romano degli azzurri prima dell'imbarco (e il richiamo alla sconvolgente fine del povero Peronace era del resto riconoscibile in ognuno dei componenti la comitiva), aveva lamentato nelle prime ore del viaggio un leggero malore di natura intestinale, sdraiato su di poltrone del « DC 10 » dell'Alitalia il commissario tecnico della nazionale era stato per l'occasione amorevolmente assistito dal professor Vecchiet che gli aveva praticato un massaggio allo stomaco e leniti i dolori anche con il ripeto impiego di una borsa d'acqua calda.

Dai progressi del 1980 un nuovo slancio per conquistare la legge di riforma

Anche nell'anno che si chiude lo sport in Italia è stato riflesso abbastanza fedele delle contraddizioni che caratterizzano la nostra tormentata società nazionale. Per fare solo un esempio, non è un caso, forse, che il 1980 sia stato l'anno della « questione morale », cioè dei nuovi clamorosi scandali del regime DC, ma anche l'anno dello scandalo del calcio scommesse.

A onore dello sport va ricordato, però, che mentre i nuovi scandali e la « questione morale » hanno messo sotto accusa il sistema di potere della DC, le vicende più torbide nel mondo dello sport hanno rimesso in discussione alcune norme e consuetudini che appaiono superate, ma non hanno toccato i dirigenti delle organizzazioni sportive nazionali e sono piccole macchie di un quadro di bilancio, quello del 1980, che registra molti fatti positivi, avvenimenti notevoli e alcuni grandi successi. Il più rilevante di questi è legato alle Olimpiadi di Mosca che hanno costituito un doppio successo del CONI e dello sport, il primo ottenuto con la partecipazione ai Giochi della rappresentativa italiana che la lotta vittoriosa contro i sostenitori del boicottaggio e il secondo ottenuto dai nostri atleti che hanno conquistato un numero di medaglie e successi prevedeva così alto.

Funzione costruttiva

Il 1980 è stato un anno di progresso generale dello sport, non soltanto per i risultati agonistici, ma per l'ingresso impetuoso, rinnovatore dei poteri pubblici regionali, provinciali e comunali che nel 1980 sono diventati i protagonisti di un grande movimento di promozione sportiva e di una forte espansione degli impianti per la pratica sportiva, che ha ridotto quasi a zero la costruzione di grandi stadi per lo spettacolo che aveva caratterizzato il periodo precedente il decreto 616-382 che ha disposto i nuovi poteri degli enti locali nel campo dello sport. Lo stesso presidente del CONI, nel recente convegno sugli impianti, ha sottolineato la nuova, efficace funzione costruttiva esercitata dai poteri locali, ma non ha potuto dire altrettanto del Governo centrale che, negli ultimi anni, ha continuato a diffondere la pratica sportiva, limitandosi ad apprestare la passerella per l'esibizione di qualche vanitoso.

Un servizio sociale

Di qui la necessità di un'azione di governo che indirichi le linee di una politica nazionale in grado di fare dello sport un servizio sociale, e crei le condizioni di un programma di sviluppo equilibrato. Le proposte di legge presentate dal PCI, dalla DC e dal PSI contengono molti punti in comune, ma non dovrebbe essere difficile giungere a concordare un testo da approvare con il più largo consenso. Lo stesso ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Signorile, che appare seriamente impegnato nel campo dello sport, ha annunciato un'iniziativa del Governo: quel che ci auguriamo è che l'iniziativa tenda non a rallentare, ma ad accelerare il dibattito in Parlamento. In ogni caso, noi comunisti non attenderemo nell'inerzia; nell'indicare gli angoli bui della politica sportiva, non si avvia una soluzione i problemi fondamentali che sono connessi alla condizione di arretratezza costituzionale dello sport in Italia, arretratezza che, tuttora, ha la sua radice nella bassissima percentuale di praticanti:

1) Problema dell'impiantistica che in realtà è, e sarà almeno per una prima fase, il problema de-

Ignazio Pirastu

Bagni, Ancelotti, Vierchowod e Zinetti iniziano l'avventura in nazionale

Sogni e speranze dei quattro nuovi azzurri di Bearzot

Quattro sono i volti nuovi della nazionale che partecipa al « Mundialito »: Bagni, Ancelotti e Zinetti, che d'azzurro già si sono vestiti nelle altre rappresentative giovanili e Vierchowod, una novità in tutti i sensi. Sanno di aver raggiunto un grosso traguardo professionale. È un momento importante per loro e con il massimo realismo si apprestano a viverlo intensamente, tra speranze e desideri.

VIERCHOWOD:

« Mi sento un pochino spaventato ed intimidito da questo ambiente. Ho sempre giocato nei campionati di serie B e C, e per giunta in una squadra di provincia. Potete benissimo comprendere quale sia il mio stato d'animo. Dentro di me, mi sento un subbuglio. Oltretutto di carattere sono un timido e quindi ho sempre avuto delle difficoltà di inserimento, specie in un ambiente dove non conosco nessuno. »

Quelli sono state le sue prime reazioni, quando ha saputo di dover partecipare alla spedizione azzurra in Uruguay? « Di incredulità. Non pensavo di essere tenuto in così alta considerazione. Sapevo di essere stato convocato solo perché Collovati ha dovuto rinunciare in Italia. So bene che non giocherò. »

Cosa si attende da questa trasferta? « Non voglio attendermi nulla e non chiedo nulla. A me sta bene così. È più un grande soddisfazione. So di essere stato chiamato soltanto perché Collovati ha dovuto rinunciare in Italia. So bene che non giocherò. »

BAGNI:

« La nazionale maggiore è stata sempre un mio traguardo, un obiettivo da raggiungere al più presto. A dir la verità pensavo di arrivare quando il Perugia era una delle squadre più in vista del campionato. Incazzato, è finito che ci sono arrivato proprio nell'anno in cui per la mia squadra le cose non vanno molto bene. Bene questo fatto mi riempie ancora di più di soddisfazione. Vuol dire che mi hanno chiamato per i miei meriti e non per l'andamento positivo della squadra a cui appartengo. »

Forse ha contribuito anche un suo cambiamento caratteriale. Non è più il cavallo pazzo di una volta. « Credo, in parte, di sì. Sono un istintivo di natura in campo e fuori del campo. Quante volte negli anni scorsi mi sono lamentato per la scarsa considerazione che avevo in azzurro. Certe volte riconosco di aver fatto a sproposito. Sono errori di gioventù, che credo anche di aver pagato. Ed è stato giusto così. Ho capito che bisogna avere pazienza e soprattutto umiltà. »

Cosa si aspetta da questa convocazione? « Ho imparato a camminare e a piccoli passi. Volere tutto e subito è una pretesa impossibile. Ci ho messo un po' di tempo a capire. È stato molto importante per me entrare nel giro della nazionale. Il mio primo obiettivo da raggiungere è quello di inse-



I quattro nuovi azzurri, da sinistra: BAGNI, VIERCHOWOD, ANCELOTTI e ZINETTI

ANCELOTTI:

« Sono partito tranquillo, senza particolari problemi. Capisco che per me è un momento molto importante della mia carriera. Forse sono a una svolta. »

Crede di aver fatto il passo più lungo, calcisticamente parlando? « Forse il passo decisivo penso di non averlo ancora fatto, però credo di aver imboccato la strada giusta. Ora sta a me proseguire spedito, senza fermarmi di fronte agli ostacoli che naturalmente incontrerò. »

Quando pensa di arrivare alla fine di questa strada? « Visto che è un periodo nel quale tutto scorre incredibilmente per il giusto tempo, spero di riuscire ad arrivare alla meta nell'81. Il mese è meglio non precisarlo. »

ZINETTI:

« Sarò il terzo portiere e quindi il mio posto a Montevideo sarà sempre in tribuna. Non è certo una bella prospettiva, però va bene anche così. E poi non è detto che per premiami Bearzot non mi re-

MOLTO:

potrebbe contribuire la Roma. Se le cose continueranno ad andare bene così, non potrei che trarne grossi benefici. »

« Esercizio esclusivo del suo impiego, soprattutto se Scirea non dovesse recuperare per tempo. »

« Io sono qui pronto. Non aspetto di meglio. »

Il primo campionato di serie A le ha regalato la vittoria di Coppa Italia e la nazionale « Under 21 ». Cosa si aspetta dall'81? « Una cosa: lo scudetto della Roma. Mi preme più dell'esordio in nazionale. Per questo c'è sempre tempo. »

GALI:

« Sarò il terzo portiere e quindi il mio posto a Montevideo sarà sempre in tribuna. Non è certo una bella prospettiva, però va bene anche così. E poi non è detto che per premiami Bearzot non mi re-

OGGI:

funerali di Gigi Peronace

ROMA — I funerali di Gigi Peronace, l'addetto alle pubbliche relazioni della nazionale, morto improvvisamente l'altra mattina a Roma, durante il ritorno della nazionale italiana di calcio in attesa di partire per il « Mundialito », a Montevideo, si svolgono oggi, alle ore 10, nella chiesa di S. Pietro a Paolo all'EUR.

La prima a rendere omaggio alla salma esposta ieri mattina nella cappella dell'ospedale San Camillo, è stata la vedova, signora Teresa, giunta da Londra con i suoi quattro figli.

Subito dopo il rito funebre, il feretro verrà trasportato a Sovanto, in provincia di Grosseto, paese nativo di Gigi Peronace, per la tumulazione.

L'Uruguay batte l'Olanda per 2 a 0

MONTEVIDEO — L'Uruguay e l'Olanda si sono incontrati a Montevideo il 29 dicembre. Il risultato è stato un netto 2-0 a favore degli uruguayani. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. Gli uruguayani hanno dominato la partita, grazie a due gol realizzati da giocatori di casa. L'Olanda ha avuto la meglio nella fantasia degli uruguayani in grado di sfruttare le loro capacità di giocatori.

Il primo gol è arrivato al 23' al termine di una piccolissima e veloce triangolazione nell'area di calcio. Solo lo stesso attaccante è riuscito a mettere a segno il primo tempo. Su calcio d'angolo con un autostacco tutto Victorino riusciva a intirizzare il portiere olandese.

Particolarmente lento e nel secondo tempo, l'Olanda ha avuto la meglio nella fantasia degli uruguayani in grado di sfruttare le loro capacità di giocatori.

Il secondo gol è arrivato al 45' al termine di una triangolazione nell'area di calcio. Solo lo stesso attaccante è riuscito a mettere a segno il secondo tempo. Su calcio d'angolo con un autostacco tutto Victorino riusciva a intirizzare il portiere olandese.

Particolarmente lento e nel secondo tempo, l'Olanda ha avuto la meglio nella fantasia degli uruguayani in grado di sfruttare le loro capacità di giocatori.

Paolo Caprio

Con l'assemblea nazionale della Federazione (Milano, 24-25 gennaio) inizierà il «dopo Rodoni»

«Open» e caro-corse: due nodi da sciogliere per il ciclismo

Incerta la situazione del Comitato Regionale Laziale che rischia di finire davanti alla disciplina

L'anno primo del dopo Rodoni inizierà il 24 gennaio quando, a Milano, nell'Assemblea nazionale, verranno rinnovate le cariche direttive della Federciclismo. Tutto lascia credere che non sarà facile per il successore governare la situazione.

C'è nervosismo nelle file del professionismo; c'è disagio nelle categorie dilettantistiche; e sono situazioni a cui si deve rispondere. Non è facile per il successore governare la situazione.

C'è nervosismo nelle file del professionismo; c'è disagio nelle categorie dilettantistiche; e sono situazioni a cui si deve rispondere. Non è facile per il successore governare la situazione.

LA TURISANDA:

vittoria Squibb per 106 a 71

Un risultato di spicco nella settimana di gare del campionato di basket di A/1, la vittoria per 106-71 della Squibb nella Turisanda a Cantù. Non è tutto il successo del campionato che chiude il campionato di basket di A/1.

CLASSIFICA A/1: Turisanda 24; Squibb 23; Sestini 22; Farnese 21; Sestini 20; Farnese 19; Sestini 18; Farnese 17; Sestini 16; Farnese 15; Sestini 14; Farnese 13; Sestini 12; Farnese 11; Sestini 10; Farnese 9; Sestini 8; Farnese 7; Sestini 6; Farnese 5; Sestini 4; Farnese 3; Sestini 2; Farnese 1.

A San Paolo del Brasile partecipazione record

«Corrida» con 4.600 iscritti

SAN PAOLO — Partecipazione record alla « corrida » di San Paolo del Brasile, la corsa ciclistica organizzata dal Comune di San Paolo, che ha visto 4.600 iscritti. La corsa, che si è svolta il 23 dicembre, ha visto la vittoria di un ciclista brasiliano. La partecipazione è stata record per una corsa di questo tipo in Brasile.

La corsa, che si è svolta il 23 dicembre, ha visto la vittoria di un ciclista brasiliano. La partecipazione è stata record per una corsa di questo tipo in Brasile.

La corsa, che si è svolta il 23 dicembre, ha visto la vittoria di un ciclista brasiliano. La partecipazione è stata record per una corsa di questo tipo in Brasile.

La **COOPERATIVA INTERREGIONALE MURATORI AFFINI** soc. coop. a r.l.

Via Fariselli, 4 - 40016 S. GIORGIO DI PIANO (BO) - Tel. 051/897.400 (5 l.)

Sezione soci: **MEDICINA GALLIERA** ROMA MOLINELLA BARICELLA

augura buone feste